

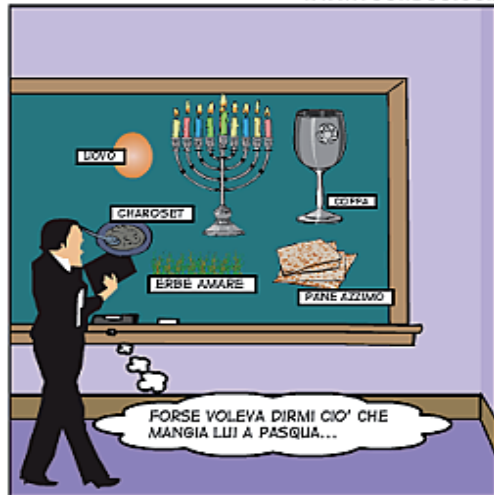
BATTUTA 5 - BY MIRIAM64



Insegnante: Elencate i cibi della Pasqua ebraica.
Puntualmente un alunno risponde:



Pane, vino, lenticchia, agrumi, porcetto, uovo di struzzo...
Ins. : Uovo di struzzo??? Ne hai di fantasia.



Ins. Forse voleva dirmi ciò chemangia lui a Pasqua. Sulla lavagna: Uovo di struzzo, Erbe amare, Pane azzimo, Coppa

Ognuno di noi ha potuto sperimentare quanto l'inclinazione per una specifica materia sia stata, molto spesso, determinata dal fascino e dall'abilità dell'insegnante. Essendo io insegnante di religione spesso mi chiedo se la scuola in genere trasmetta questo fascino e se gli alunni si lascino "sedurre".

Le risposte sono molteplici e talora legate a fattori esterni alla scuola, ma una cosa è certa: anche l'Insegnamento della Religione Cattolica deve sperimentare percorsi nuovi a partire

dall'utilizzo delle nuove tecnologie se vuole "stare al passo coi tempi".

Il docente sempre attento ad anticipare il cambiamento è colui che non si spaventa della novità ma accetta la sfida... proprio sulla base di questa consapevolezza ho iniziato a lavorare, grazie al supporto di un caro collega di Livorno, cercando di approfondire le potenzialità dei fumetti digitali nella didattica.

Attraverso la costruzione del fumetto l'alunno, non solo mette in opera le sue

conoscenze tecnologiche-informatiche, ma consolida i concetti e contenuti della specifica disciplina, mettendone in connessione altre (capacità linguistica-espressiva, artistica, spaziale ecc), sviluppando così forme di apprendimento multiplo e cooperativo (vd. Gardner).

Convinta che solo così si potrà colmare il vuoto della gap-generazionale ho realizzato alcuni fumetti su battute simpatiche degli alunni... durante le lezioni di Irc!

opinioni a confronto

La religione a scuola fa media

Il verdetto del Consiglio di Stato danneggia gli studenti che non la scelgono?

Sul Corriere della sera del 14 maggio è apparso un articolo in cui si sostiene che il verdetto del Consiglio di Stato introduce una discriminazione tra gli studenti. Ne riportiamo in sintesi le argomentazioni, sperando sul prossimo numero di poter pubblicare qualche voce di risposta e chiarimento da parte degli insegnanti di religione.

"La sentenza del Consiglio di Stato - si sostiene nell'articolo - intacca un principio d'eguaglianza e introduce un criterio di esclusione per chi quel «credito» non può (o non vuole) accumularlo". Questo viene affermato mostrando di voler in fondo difendere l'importanza specifica dell'insegnamento stesso: "La conoscenza della religione cristiana ha un ruolo importantissimo nel nostro patrimonio culturale: ridurla a pratica burocratica da sbrigare per un curriculum scolastico non è però la via maestra per valorizzarla." Il fatto che il verdetto ricordi che l'insegnamento di religione è da considerare all'interno del contesto dei corsi alternativi, ai quali si applica

no gli stessi parametri viene considerato un esca-motage, perché "tutti sanno che quei corsi sono assenti nella grande maggioranza delle scuole. Con il risultato che si avranno gli studenti che frequentano il corso di religione con una marcia in più, un credito in più, un contributo in più che faccia «media» con le altre materie. E gli altri? Gli altri dovranno dolersi di non aver scelto l'ora di religione. Le loro pagelle partiranno con una penalità, appesantite da una scelta che si rivelerà un handicap. Una libera opzione diventa, di fatto, un privilegio. E ne viene sminuita la stessa religione. Una energica sollecitazione culturale (perché questo è, a prescindere dalla fede che si professa, il significato di una vitale cultura religiosa) si rattrappisce in un'opportunità per ottenere un vantaggio sancito con il timbro dell'autorità scolastica". Naturalmente, si mettono davanti i motivi nobili, mostrando di voler difendere proprio quell'insegnamento che in realtà si tende a sminuire: "Si toccano principi delicati, dalla

aconfessionalità della scuola al pluralismo religioso della popolazione studentesca. Ma in cambio non si avrà più autorevolezza dell'insegnamento religioso, più rispetto per i simboli e le figure del cristianesimo, più strumenti per capire e apprezzare la straordinaria ricchezza artistica, letteraria e filosofica dell'eredità cristiana. Al contrario: si confinerà l'ora di religione in un'enclave privilegiata, si renderà la scelta dell'ora di religione un doveroso adempimento per migliorare la «media», si dividerà il corpo studentesco in due blocchi, quello «laico» e quello «cattolico», che si guarderanno ancor di più con reciproca ostilità. Si metterà la religione, che è cosa serissima, in ostaggio di decreti e regolamenti. E forse la si renderà addirittura più «antipatica» e indigesta. Un effetto indesiderato, ma inevitabile quando viene messa nelle mani di una sentenza del tribunale." Domanda: i nostri insegnanti di religione credono davvero che la «straordinaria ricchezza» del loro insegnamento sia difesa da un'argomentazione di questo tipo?

NOTIZIARIO ISR

fueddu paraulas logos

Istituto Scienze Religiose Oristano

Oristano, maggio 2010

L'Istituto di Scienze Religiose tra ieri, oggi e domani

di Mons. Ignazio Sanna

Ho il piacere di presentare questo notiziario dell'Istituto di Scienze Religiose, che ha lo scopo di tessere rapporti di comunione, di solidarietà, di amicizia pastorale e intellettuale con la grande famiglia diocesana e interdiocesana. Come si sa, l'Istituto di scienze religiose opera in Diocesi da diversi anni. Molti dei nostri docenti di religione si sono formati nelle sue aule. Ai professori di religione si aggiungono, poi, i catechisti e tutti coloro che hanno voluto approfondire le ragioni della propria fede e della propria testimonianza. Il mio ringraziamento va in modo particolare ai diversi direttori che si sono avvicinati nella guida dell'Istituto, nonché ai docenti che hanno dedicato tempo e passione nell'accompagnamento degli alunni allo studio della Teologia e della Scrittura.

La Diocesi di Oristano diede vita all'Istituto di scienze religiose nel 1978. Attualmente, l'Istituto è congiunto con la Facoltà Teologica della Sardegna, e, per quanto riguarda il riconoscimento accademico, dipende dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il suo scopo fondamentale, come dice lo statuto, è quello di offrire una sistematica ed organica

formazione teologica in connessione con la filosofia e le scienze umane, in funzione di una maturazione personale nella fede e quindi di una sua valida mediazione culturale. In particolare, l'Istituto è al servizio della vita ecclesiale, avendo come fine la preparazione per l'assunzione dei ministeri ecclesiali, fino al diaconato; la formazione di religiosi non sacerdoti e di religiose; la crescita culturale di



un laicato sempre più impegnato come protagonista nell'attività apostolica; la qualificazione degli insegnanti di religione.

Gli Istituti di scienze religiose presenti in Italia sono complessivamente 75, diversamente distribuiti nelle 18 regioni ecclesiastiche. Si va dal numero massimo della Campania che ha ben 10 sedi, al numero minimo dell'Umbria, che conta un'unica sede in Assisi. La Sardegna ha tre Istituti, rispettivamente a Cagliari, Sassari e Tempio. Si può vedere subito come questa mappa abbia lasciato sgurnata la Sardegna centrale. È necessario, perciò, costituire un Istituto che, avendo la sede in Oristano, venga incontro alla domanda delle Diocesi confinanti di Ales, Nuoro e parte di Alghero-Bosa.

Ricordo che l'Istituto non prepara solamente i docenti di religione. In questo settore, infatti, il mercato è abbastanza saturo e non si prevedono posti liberi nell'immediato futuro. Esso offre anche diverse opportunità a coloro che vogliono formarsi come guide liturgiche delle parrocchie, a catechisti, a chiunque voglia approfondire la propria identità cristiana.

Un Notiziario per comunicare, dialogare, promuovere

di Perria Peppangelo

Un foglio ancora... non basta quanto già si scrive o si trova in rete? In questo momento particolare, ora che il "processo di Bologna" parte ufficialmente anche nelle istituzioni accademiche ecclesiastiche, pensiamo che un foglio di collegamento sia importante per diversi motivi. e non solo in vista della formazione degli insegnanti di religione nelle scuole dello stato italiano. Era il lontano 1978 quando l'arcivescovo Sebastiano Fraghi per promuovere la cultura teologica nella diocesi e la formazione ai ministeri ecclesiali volle l'Istituto di Scienze Religiose. Confermato dall'arcivescovo Piergiuliano Tiddia nel 1986, viene ritenuto indispensabile dall'attuale arcivescovo, mons. Ignazio Sanna, che in numerose circostanze a livello diocesano ha indicato per l'Istituto

un compito "privilegiato" nel preparare le guide liturgiche a servizio delle comunità parrocchiali, nell'attuale situazione dove sempre più le parrocchie sono chiamate a condividere il servizio dei parroci.

Una storia trentennale fatta di fatiche, di soddisfazioni, di delusioni, di stanchezza, di luci e ombre, come in tutte le istituzioni... Ora dopo il riconoscimento del 1989 ad triennium e a tempo indeterminato del 1993, abilitato a rilasciare i titoli richiesti per poter insegnare la Religione Cattolica, per l'Istituto è necessario continuare il cammino verso i nuovi servizi, richiesti dalla Chiesa del terzo millennio. È in questo contesto che prende significato un foglio di collegamento, di notizie, uno spazio per studenti e docenti, per promuovere, dialogare, ascoltarsi. Un luogo che aiuti a fare cultura, teologia, in una società sempre più bisognosa di riscoprire le proprie radici culturali, cristiane, sarde... In un mondo ormai "piccolo villaggio", uno spazio anche per noi, soprattutto se l'Istituto di Oristano viene incluso nell'attuale riordino nazionale come Istituto approvato a servizio del Centro Sardegna.

Pretendiamo troppo?!? Forse, ma provarci è rispondere a una "vocazione" da parte delle nostre chiese locali.

SOMMARIO

L'Istituto tra ieri, oggi e domani p. 1
Presentazione del Notiziario p. 1

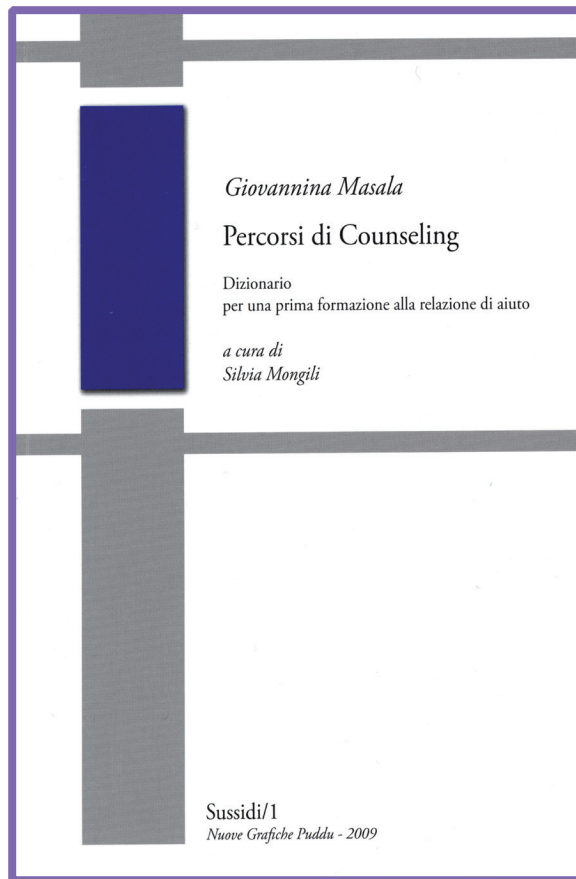
Il Dizionario di Counseling di Giovanna Masala presentato a Sedilo p. 2
Il volume sui Santi Cosma e Damiano presentato a Senis e Seulo p. 2
Tesi discusse dai nostri studenti p. 3-4
Proposte di temi di tesi p. 4-6
Presentazione del corso di Pedagogia sociale nel contesto di una azione pastorale inculturante, di Silvia Mongili p. 7
IRC e competenza digitale p. 8
Opinioni a confronto p. 8

**Presentato a Sedilo
il volume postumo
di Giovannina Masala**

Dalla "Presentazione" di A.Pinna

L'attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali va assumendo sempre più importanza in tutti i rami delle attività sociali. Perfino in ambiti quali il commercio e la burocrazia, caratterizzati da interazioni quanto mai esteriori e circostanziali, si riconosce la necessità di tener conto delle dinamiche implicate in ogni relazione tra persone. È comprensibile, quindi, che un *handbook* dedicato ai *Percorsi per una prima formazione alla relazione di aiuto* sia incluso in una collana nata per sussidiare l'attività didattica di una Facoltà universitaria, dove gli studenti, per la maggior parte, possono ragionevolmente prevedere di trovarsi coinvolti in relazioni personali e comunitarie che richiederanno da loro qualità non improvvisate di ascolto e di condivisione.

Mentre si progettava di offrire un corso apposito, tra le opzioni disponibili agli studenti, la Prof.ssa Giovanna Masala, che si era resa disponibile per il compito proposto, veniva a mancare dopo breve e sofferta malattia. Docente a lungo apprezzata di materie psicologiche e pedagogiche presso l'Istituto Magistrale "Benedetto Croce" e l'Istituto di Scienze Religiose di Oristano, aveva terminato il suo curriculum di specializzazione, presso la sezione Aspici



di Cagliari, con la preparazione di un *Dizionario di Counseling*, già pronto per essere offerto come strumento di orientamento nell'attività didattica e professionale, che immaginava, e con entusiasmo, rinnovata proprio grazie alla nuova esperienza, alle nuove possibilità, e alla nuova proposta.

La decisione di pubblicare il suo lavoro in *Sussidi di Handbooks*, grazie alla collaborazione della Prof.ssa Silvia Mongili, che le è stata vicina negli ultimi mesi e che a lei succede nella docenza presso l'Istituto di Scienze Religiose di Oristano, non solo vuole essere un segno che onora la sua memoria presso le persone che l'hanno conosciuta e apprezzata nelle sue molteplici attività anche in ambiti extrascolastici, civili, parrocchiali e interdiocesani, ma anche vuole riprendere un sogno interrotto, al quale è possibile dar seguito proprio perché nato, cresciuto e condiviso in uno spirito di servizio che anche le aride voci di un dizionario lasciano ogni tanto trasparire, e che resta certo come eredità di testimonianza, per tutti coloro che, leggendo e studiando, vorranno fare qualche "passo oltre", lungo

questi percorsi di apprendimento e di formazione a una relazione di aiuto, in cui presenza e assenza non si oppongono, ma costituiscono insieme il condiviso segreto di una vita che giunge a maturazione e compimento.

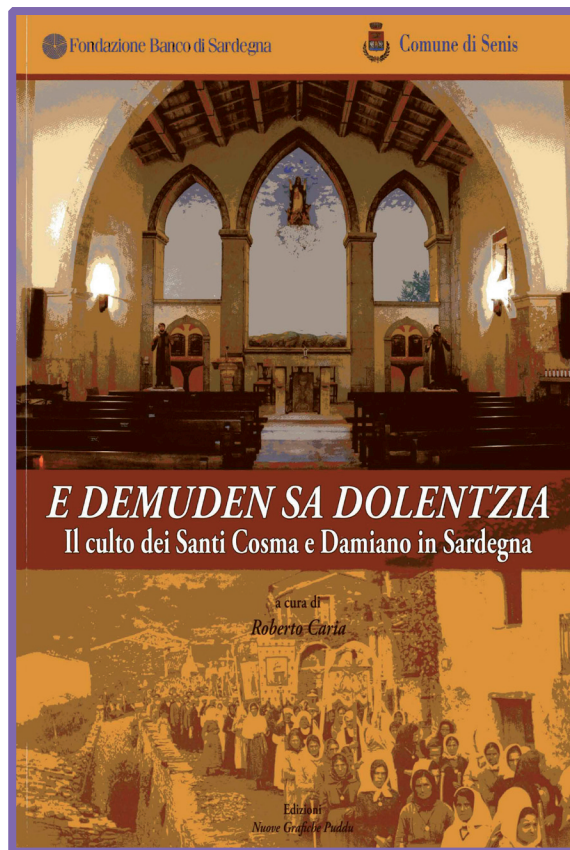
**Terza pubblicazione
dai Convegni sui Gosos
di "Sa Pratzà"**

Con la pubblicazione sul culto dei Santo Cosma e Damiano in Sardegna, l'Associazione culturale *Sa Pratzà de preguntas e torradas* giunge alla terza pubblicazione, dopo I Gòsos: fattore unificante nelle tradizioni culturali e cultuali della Sardegna (2003), e S'ufficiu de su Rosàriu (2005).

L'Associazione lavora in stretta collaborazione con la Facoltà Teologica della Sardegna e l'Istituto di Scienze Religiose di Oristano, e il comitato scientifico è costituito in prevalenza da docenti della menzionata Facoltà. A partire dal 2002 svolge a Senis (OR), grazie alla collaborazione dell'Amministrazione e della popolazione locale, un convegno annuale sui *gòsos-goccius*.

Per due anni consecutivi negli incontri de *Sa Pratzà a Senis*, piccolo comune dell'Alta Marmilla dove ai Santi Cosma e Damiano è dedicata una piccola chiesetta al centro del paese, ci siamo confrontati sulle caratteristiche specifiche di questo culto nella nostra isola.

Lo studio di critica testuale sui *gòsos* a nostra conoscenza, realizzato da don



Antonio Pinna, è il cuore pulsante della presente pubblicazione, il suo centro focale da cui si diramano in varie direzioni gli studi e i racconti successivi, riguardanti le tradizioni e l'arte ispirati dal culto dei due Santi medici. Lo studio di Carlo Pillai, con

particolare attenzione al caso di S. Efisio, ci aiuta a inquadrare il culto dei due Santi nel panorama ricco e suggestivo della devozione ai Santi guaritori in Sardegna.

Giampaolo Mele offre una sintesi sul culto e i canti sui Santi Cosma e Damiano, come è testimoniato dalla tradizione liturgica e paraliturgica.

Un contributo filosofico, a cura di Ignazio Ferreli, rilegge il noto testo aristotelico sulla tradizione dell'incubazione che si usava fare «presso i sardi». mentre Roberto Caria tratta il medesimo argomento dell'incubazione dal punto di vista antropologico.

Rende onore alla presente pubblicazione il testo di Mons. Antioco Piseddu, Vescovo di Lanusei, che presenta gli aspetti salienti del culto dei Santi Cosma e Damiano a Lanusei.

Nella sezione relativa ai «racconti» sulla tradizione viva e attuale del culto in Sardegna siamo lieti di ospitare Bosa, Giave, Seulo, Suelli, Triei e Bitti. In una auspicabile futura

seconda edizione, ci proponiamo di inserire altri paesi che non è stato possibile includere ora. Pensiamo, per citarne qualcuno, alla ricchezza di tradizioni a Mamoiada, Sinnai, Ardauli e Nughedu S. Nicolò.

PRESENTAZIONE DEI CORSI

IL CORSO DI PEDAGOGIA SOCIALE

strumento di una pastorale di inculturazione

di Silvia Mongili

La nostra epoca è caratterizzata da una accelerazione intensa e sempre più difficilmente prevedibile dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali, che la rende diversa da tutte le precedenti. Questa caratteristica deve essere presa in considerazione anche in campo educativo e per ogni ordine di scuola, dove è possibile delineare nuove finalità formative tendenti a favorire la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti da parte di insegnanti e studenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza ma anche come pianeta. Questo contesto implica che insegnanti e studenti acquisiscano strumenti di analisi della realtà vicina e lontana sempre più complessi e globali.

Partendo dall'assunto di base che concetti e conoscenze non sono nozioni fini a se stesse e la scelta di metodi e strumenti deve promuovere e favorire processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione, il nostro Istituto si pone l'obiettivo di sviluppare e migliorare competenze legate all'uso di metodologie integrate e partecipative sia nell'ambito della didattica sia nell'ambito del lavoro socio-culturale che gli operatori di formazione teologica sono impegnati a svolgere quotidianamente all'interno delle comunità locali. Il nostro intento è cioè quello di facilitare la riflessione di docenti e/o operatori sull'importanza dell'uso di metodologie di lavoro – didattico, sociale e culturale – di tipo partecipativo quali fondamentali strumenti per creare una buona base che consenta di facilitare non tanto la trasmissione ma soprattutto la ricerca, la costruzione e lo sviluppo di conoscenze e competenze nei singoli individui e nella collettività. Operatori e docenti sono pertanto costantemente stimolati a migliorare la conoscenza dei processi razionali ed emotivi e delle loro funzioni e a valorizzarne gli aspetti affettivi ed emozionali.

È proprio per questo che sta acquisendo sempre maggiore importanza tra le metodologie da noi utilizzate la Ricerca Azione Partecipativa (RAP) come metodologia integrata di apprendimento, di ricerca, di educazione e di azione sociale e culturale

che riproduce la struttura e la dinamica di costruzione della conoscenza umana, basata sulle tre dimensioni di pensiero, azione ed emozione. La RAP, in quanto metodologia di sviluppo endogeno, è un approccio trasversale: il suo impianto teorico e metodologico, basato sui principi della sostenibilità totale dei processi e dei risultati, richiede il superamento di qualunque logica di trasmissione direttiva, che certamente non attiva processi di gestione autonoma ed inclusiva.



Essa consente, pertanto, di mettere in relazione i diversi saperi degli attori in campo al fine di realizzare l'alimentazione scientifica, ma anche la critica di una scienza separata. A questo riguardo la RAP svolge un ruolo di particolare importanza: attraverso la sua metodologia consente di fare emergere e sostenere le specificità e il potenziale della cultura materiale e immateriale dell'individuo e della comunità.

Emerge, allora, che tra gli obiettivi dell'Istituto una grande rilevanza assume l'acquisizione da parte dei suoi docenti e studenti di metodologie didattiche centrate sull'apprendimento e sulla trasformazione dei "contenuti" disciplinari in "conoscenze" personali. Quest'ultima, infatti, non è un'operazione di poco conto: nel viaggio dei concetti dall'esterno all'interno della mente che apprende, si tratta di entrare e di partecipare, grazie alla mediazione didattica, al reale e complesso processo di elaborazione della conoscenza soggettiva. Fare didattica vuol dire, infatti, adottare metodi che garantiscano che i contenuti trattati arrivino ai saperi del soggetto: i contenuti non devono rimanere nella testa del docente, ma devono

entrare nel processo di apprendimento del discente. Il modello cui facciamo riferimento è quello della didattica integrata che in virtù del riferimento comune al processo di costruzione della conoscenza umana, coniuga bene i saperi del soggetto con i saperi della disciplina.

Tale modello fa riferimento alle tre dimensioni che presiedono alla costruzione dei saperi della mente umana: a) **la dimensione indagativa**, che fa riferimento all'approccio della ricerca attraverso la valorizzazione del pensiero intuitivo, proprio dei saperi soggettivi, e di quello analitico, più articolato, appartenente per lo più alle strutture disciplinari; b) **la dimensione operativa**, che si riferisce all'agire che si concretizza nella realizzazione di attività laboratoriali in cui le conoscenze razionali vengono viste nella loro applicabilità nell'esperienza del soggetto che apprende, evitando così di creare saperi autoreferenziali ed alienanti; c) **la dimensione partecipativa**, che richiama il coinvolgimento personale del discente a partire

dai significati senso-motori ed emozionali della conoscenza stessa. Essa richiede che ogni contenuto disciplinare esterno, per quanto possa essere di grande spessore razionale, deve potersi saldare al campo motivazionale, agli interessi, alle esperienze mentali e di vita dello studente.

L'attenzione che rivolgiamo a questa metodologia risponde al bisogno di rendere sempre più efficiente il servizio offerto dai docenti e dagli operatori di formazione teologica che non dipende soltanto dalla loro competenza professionale specifica, ma anche, e in larga misura, dalla capacità di metterla a disposizione dell'utenza del servizio stesso. L'operatore di formazione teologica, infatti, svolge una professione che più di altre si esprime in situazione di gruppo con i colleghi e soprattutto con i membri della comunità locale all'interno della quale opera. In tale settore è pertanto di fondamentale importanza che l'operatore (docente e non docente) sia in grado non solo di fornire una prestazione basata sulla competenza tecnica (saper fare), ma anche di strutturare un efficace rapporto interpersonale (saper essere).

Proposte di tesi con il Prof. Perria Peppangelo

Argomenti di tesi dell'Area Sistemática:

Antropologia teologica, Escatologia, Ecclesiologia, Teologia trinitaria

Il Prof. Perria Peppangelo propone i seguenti argomenti di tesi come possibili tracce da precisare con gli studenti che fossero interessati. 3470367629.

1. Gesù "rivelatore" del Padre nei *Padri* del quarto secolo.



2. La Chiesa Sacramento universale di salvezza, a partire dalla *Lumen Gentium*. Riflessione sulla sacramentalità.

3. Lo Spirito Santo il grande *assente* nella

teologia cattolica del secondo millennio. Le novità a partire dal Concilio Vaticano Secondo.

4. Presenza di accenni *trinitari* nei *gòsos* della tradizione sarda che celebrano e cantano i santi.

5. L' *uomo immagine di Dio* nel cammino dell'antropologia teologica dopo gli anni settanta del secolo scorso.

6. L' *eschaton* e gli *eschata* a partire dalla rivisitazione del Concilio Vaticano Secondo.

7. La *collegialità episcopale* nuova realtà del servizio di autorità, nella Chiesa del terzo millennio.

CORSO PER GUIDE DI ASSEMBLEA LITURGICA E LETTORI

Formazione alla parola Leggere e Parlare in pubblico Aspetti tecnici

Il corso è destinato, in modo generale, a chi legge o parla in pubblico, e, nel campo specifico dei ministeri ecclesiali, a Lettori e Guide di Assemblea.

Contenuti. Il corso consta di due parti:

una parte tecnica più generale di educazione della voce (vedi programma), e una parte di formazione teorico-liturgica.

La parte tecnica costituisce un corso stabile, nel senso che si svolge ogni anno, due volte all'anno, in due sessioni, invernale e estiva.

La parte liturgica è di per sé parte del calendario scolastico dell'Istituto di Scienze Religiose, e si svolge in genere in una settimana della seconda metà di giugno.

La Partecipazione alla parte tecnica può avvenire secondo due modalità: come stagista/ordinario, e come pubblico/uditore.

La partecipazione come ordinario comporta la partecipazione attiva a tutte le esercitazioni del corso. Ciò richiede un ristretto numero di partecipanti, e perciò l'iscrizione come ordinario è a numero chiuso, con un massimo di quindici.

La partecipazione come uditore permette di assistere a tutte le attività del corso, lezioni teoriche e esercitazioni, ma senza essere coinvolti nelle prove pratiche. Per questa modalità di partecipazione non ci sono limiti di iscrizione.

La sessione invernale del corso si tiene durante le vacanze di Natale (nei giorni 28.29.30 dicembre 2009 e 4.5. gennaio), dalle 16.00 alle 19.00.

La sede è l'aula magna dell'Istituto di Scienze religiose, in Via Cagliari, 179.

Le **iscrizioni** presso la Segreteria dell'Istituto:

martedì, mercoledì, venerdì, ore 15,30-19,30; tel. 0783.78749. Per chi si iscrive in vista di esercitare il Ministero di Lettore o di Guida in una determinata parrocchia, è necessaria la presentazione del parroco.

Quota di iscrizione: 100 Euro, comprensiva dei sussidi e della partecipazione al corso della parte liturgica.

Gli incontri saranno curati da due esperti in dizione e proclamazione: Giancarlo Carboni e Pino Porcu.

Programma del corso di formazione alla parola

Primo giorno:

Check-up fonetico.

Cornice teorica Anatomia della voce. Respiro e voce.

Quadro operativo: Punti di attenzione per le prove pratiche: Uso consapevole della respirazione come strumento per gestire la voce. Gestione della voce: cose da fare e cose da non fare.

Secondo giorno:

Cornice teorica: Anatomia dei suoni. Vocali e suoni consonantici. Caratteristiche della voce parlata.

Quadro operativo: Punti di attenzione per le prove pratiche: diversa presenza e pronuncia dei suoni vocalici e consonantici nelle diverse forme delle parole. Ritmo, pause, tempo, colore, volume, intonazione.

Terzo giorno:

Cornice teorica: Anatomia della parola. Prosodia e espressività della voce parlata.

Quadro operativo: Punti di attenzione per le prove pratiche: Andamento e intonazione delle frasi. Frasi interrogative e esclamative. Particolari frasi affermative e negative.

Quarto giorno:

Cornice teorica: Anatomia della comunicazione. Parlare in pubblico.

Quadro operativo: Punti di attenzione per le prove pratiche: Gestione dello spazio e del rapporto con un'assemblea.

Quinto giorno

Cornice teorica: Igiene vocale.

Quadro operativo: Punti di attenzione per le prove pratiche: Diverse condizioni psico-vocali che possono presentarsi.

Check-out fonetico.

Formazione alla parola Aspetti teologico-liturgici

Il corso si svolge in cinque serate successive, nella seconda metà del mese di giugno ed è rivolto a coloro che o hanno già seguito o intendono seguire la prima parte "tecnica" del Corso di Formazione alla Parola. *Per iscriversi, contattare don Antioco Ledda (Riola).*

1. La liturgia come "celebrazione" dell'assemblea dei Cristiani. Uno stile celebrativo conseguente.

2. La Bibbia nella vita della Chiesa. La svolta del Concilio Vaticano II. L'*Ordo Lectionum Missae*. I Lezionari e l'Ambone.

3. Compiti del Lettore. Proclamare le Scritture Durante la Celebrazione. Custodire, conoscere, saper usare e preparare i lezionari Preparare brevi commenti che introducono la lettura. Approfondire nello studio la conoscenza della Scrittura. Promuovere in Parrocchia la familiarità con la Scrittura

4. Le letture bibliche. La struttura della Liturgia della Parola. L'animazione della Liturgia Parola.

5. L'Accoglienza della Parola

TESI DISCUSSE DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO PRESSO LE SEDI DI ORISTANO, CAGLIARI E SASSARI

Pubblichiamo l'elenco delle tesi che sono state discusse da nostri alunni o nella sede di Oristano o in quelle di Sassari o Cagliari. Non si tratta di un elenco esaustivo, in quanto un ristretto numero di studenti che hanno terminato gli studi a Cagliari o Sassari non ha fatto pervenire alla nostra segreteria una copia della tesi. *Quanti si accorgono di non essere inclusi nell'elenco sono pregati di farci pervenire almeno i dati relativi alla loro tesi.*

AGUS Simona, *San Gregorio di Solarussa: la chiesa e il culto*, Rel. Antonio Pinna, Oristano 2007-2008; Cagliari 2008-2009 (Magistero, ampliata).

BELLINZAS Giovanna, *Appunti storici sulla confraternita di Santa Croce in Sardegna e a Santu Lussurgiu*, Rel. Giampaolo Mele, Oristano, 2000-2001.

CARRUS Francesca, *L'attualità del metodo catechistico nel "De Catechizandis Rudibus" di Sant'Agostino*, Rel. Maria Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

CARTA PINNA Maria Paola, *I poveri e la Chiesa in alcune opere di G. Gutierrez*, Rel. Sebastiano Mosso, Cagliari, 1989-1990.

CASU Maria Ausiliatrice, *L'educazione sessuale: criteri orientativi e problemi pratici*, Rel. Giacomo Rossi, Cagliari, 1996-1997.

CHERCHI Luisa, *Santa Giusta: la chiesa e il culto*, Rel. Antonio Pinna, Oristano, 2007-2008.

CORDA Simonetta, *Il Matrimonio: vizi di consenso*, Rel. Gesuino Prost, Cagliari, 1990-1991.

CORRIAS Franco, *I Ministeri nella Chiesa*, Rel. Antioco Ledda, Oristano, 2008-2009.

COSSU Francesca, *Giustizia e pace nel messaggio cristiano: condizioni indispensabili per lo sviluppo centrato sull'uomo*, Rel. Maria Colomba Cabras, Oristano, 1990-1991.

COSSU Francesca Antonia, *Il culto dei santi Cosma e Damiano in Sardegna. Il caso di Giave*, Rel. Roberto Caria, Oristano, 2008-2009

CUNEO Maria Lilia, *Il matrimonio cristiano*, Rel. Gesuino Prost, Cagliari, 1990-1991.

DAGA Giampaola, *Il matrimonio dei battezzati non credenti*, Rel. Gesuino Prost, Cagliari, 1990-1991.

DAGA Lucia, *Indissolubilità: proprietà essenziale del matrimonio cristiano*, Rel. Gesuino Prost, Cagliari, 1990-1991.

DEPALMAS Antonella, *Domenica, giorno di festa e giorno del Signore*, Rel. Umberto Wernest, Cagliari, 1990-1991.

DE PALMAS Antonietta, *Il mistero dell'assemblea nella liturgia*, Rel. Umberto Wernest, Cagliari, 1990-1991.

DEMURTAS Paola, *I "racconti di miracoli" di Gesù: dalla storia al messaggio*, Rel. Antonio Pinna, Cagliari, 1991-1992.

DERIU Rita, *Il sacro e il profano in Mircea Eliade*, Rel. Agapito Sbardella, Cagliari, 1996-1997.

FAEDDA Gianna Fabiola, *Il vissuto esistenziale del malato e il problema del rapporto umano con il malato*, Rel. Umberto Burroni, Cagliari, 1990-1991.

FANARI Adriana, *Accanimento terapeutico e assistenza al malato terminale*, Rel. Umberto Burroni, Cagliari, 1990-1991.

FIRINU Leonida, *San Martino di Riola Sardo: una storia di fede*, Rel. Maria Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

FLORIS Rosa, *La famiglia nell'oggi della società e della Chiesa: la Gaudium et Spes e la Familiaris Consortio*, Rel. Luciano Ibba, Oristano, 1992-1993.

FULGHESU Caterina, *Paolo e la donna cristiana: metodo e contenuti in una sintesi recente*, Rel. Antonio Pinna, Cagliari, 1992-1993.

GALASSI Marco, *Matrimonio e famiglia: orientamenti generali e Chiesa Sarda*, Rel. Stefano Pilia, Oristano, 2008-2009.

ILLOTTO Alessandra, *La gioia e la carità nel "De Catechizandis Rudibus" di S. Agostino una riflessione catechetica*, Rel. Maria Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

LONIS Anna Maria, *Il Vangelo secondo Marco: tra storia e racconto. Due letture a confronto*, Rel. Antonio Pinna, Cagliari, 1991-1992.

MACCARIO Jenny, *Madonna delle Grazie di Solarussa la Chiesa, il culto e "Su Novenariu"*, Rel. Antonio Pinna, Oristano, 2007-2008, Cagliari 2008-2009 (Magistero, ampliata).

MARONGIU M. Antonietta, *Educazione allo sviluppo il discorso sociale della Chiesa, con particolare riferimento alle problematiche dello sviluppo e della promozione umana, nel Magistero dal Concilio Vaticano II ad oggi*, Rel. M. Colomba Cabras, Oristano, 1990-1991.

MELE Alba, *Il mondo materiale, creato per l'uomo partecipa al suo destino. Una riflessione per un ethos ecologico*, Rel. Giampaolo Muresu, Sassari, 1994-1995.

MELE Pierangela, *L'apporto dell'Antico Testamento alla morale coniugale. Riflessioni su un testo di Pierre Grelot*, Rel. Giacomo Rossi, Cagliari, 1991-1992.

MOTZO Maria, *La spiritualità del lavoro nel Magistero della Chiesa in particolare dal Concilio Vaticano II ad oggi*, Rel. Sebastiano Mosso, Cagliari, 1992-1993.

MURA Giuseppe, *Chiesa e tradizioni religiose a Tonara. Una sintesi antropologica*, Rel. Roberto Caria, Oristano, 2008-2009.

MURRU Adelina, *Cultura, evangelizzazione e promozione umana*, Rel. M. Colomba Cabras, Oristano, 1991-1992.

MUSCAS M. Graziella, *L'evangelizzazione del mondo nella lettera a Diogneto*, Rel. Assunta Corona, Cagliari, 1990-1991.

NIGRO Concetta, *Gesù Cristo nella catechesi ai giovani*, Rel. M. Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

OPPO Angelina, *Il disegno nella catechesi dei fanciulli*, Rel. M. Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

PANI M. Giovanna, *Famiglia e benessere nella società contemporanea alcuni interrogativi e problemi dal punto di vista etico - cristiano*, Rel. Massimo Pettinau, Cagliari, 2001-2002.

PINTUS Rita, *Risposta cristiana all'ateismo di Feuerbach e Sartre*, Rel. Agapito Sbardella, Cagliari, 1993-1994.

PISANU Bonaria, *Ecologia e sviluppo come salvaguardia del creato*, Rel. M. Colomba Cabras, Oristano, 1990-1991.



PISCI Bruna, *Fanciulli e iniziazione all'Eucaristia nella comunità*, Rel. M. Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

PODDA Anna Rosa, *La procreazione responsabile alla luce della Familiaris Consortio: dottrina e orientamento per la soluzione dei conflitti di coscienza*, Rel. Giacomo Rossi, Cagliari, 1992-1993.

PUDDU Nerina, *Educazione allo sviluppo ipotesi di unità didattica in una classe di scuola media secondaria*, Rel. M. Colomba Cabras, Oristano, 1990-1991.

SALIS Roberta, *Il documento dei Vescovi degli USA: giustizia economica per tutti alcuni tratti fondamentali nell'orizzonte dell'attuale discussione sul rapporto tra etica ed economia*, Rel. Sebastiano Mosso, Cagliari, 1991-1992.

SANNA Gian Franca, *Interdipendenza Nord-Sud e Magistero della Chiesa*, Rel. M. Colomba Cabras, Oristano, 1990-1991.

SANNA Mariangela, *Il Novenario di San Michele a Ghilarza*, Rel. Antonio Pinna, Oristano, 2002-2003.

SECCI Maria Carmela, *Il problema della regolazione delle nascite dopo la Humanae Vitae. Analisi critica di una presa di posizione del teologo Giovanni Pezzuto*, Rel. Giacomo Rossi, Cagliari, 1990-1991.

SERRA Giambachisio, *Orientamenti attuali nello studio delle parabole: alcune pubblicazioni recenti*, Rel. Antonio Pinna, Cagliari, 1991-1992.

SIAS Margherita, *Teologia biblica del matrimonio da Gen 1-2 a Mc 10,1-12*, Rel. Antonio Pinna, Oristano, 2002-2003.

SPIGA Marinella, *La paternità responsabile secondo il Sinodo Mondiale dei Vescovi sulla famiglia*, Rel. Sebastiano Mosso, Cagliari, 1995-1996.

SOLINAS Lucia I., *Il "linguaggio" nell'insegnamento odierno secondo il "De Magistro" di S. Agostino*, Rel. M. Grazia Pau, Cagliari, 1990-1991.

SPANU Pinuccia, *Il cristiano e la società: dalle lettere Paoline all'insegnamento sociale della Chiesa*, Rel. Antonio Pinna, Cagliari, 1991-1992.

SPIRITICCHIO Rita, *L'insegnamento della religione nella scuola elementare oggi*, Rel. Lorenzina Colosi, Oristano, 1985-1986.

TROGU Maria Elisa, *"Solidarietà" proposta fondamentale del Magistero Sociale della Chiesa culminata nella "Sollicitudo Rei Socialis"*, Rel. Sebastiano Mosso, Cagliari, 1990-1991.

URRU Filomena, *Maria nelle parole e nelle opere di San Massimiliano Kolbe*, Rel. Antonio Pinna, Oristano, 1998-1999.

Proposte di tesi con il Prof. Pino Atzori

Segnalo una serie di tematiche specifiche che ritengo attuali con delle eventuali piste di lavoro. Essendo delle proposte sono soggette a modifiche e cambiamenti in base ai documenti, agli interessi personali e al procedere del lavoro, che comunque verrà discusso e programmato insieme.

1. Dichiarazione anticipata trattamenti. Situazione del dibattito attuale: argomentazioni, schieramenti, Proposte di legge in Italia, Legislazione nel mondo occidentale. Interventi del magistero della Chiesa. Riflessioni antropologiche, il diritto alla conoscenza e alla autodeterminazione

2. Bioetica delle vaccinazioni. Storia della vaccinazione, Sperimentazione: metodiche, soggetti coinvolti, Impatto sociale: prevenzione di pandemie, interessi, operato dei mass-media, Legislazione e regolamenti.

3. RU486. La contra gestazione chimica, storia e metodiche; RU486, cosa è, come si somministra. Vantaggi e limiti a seconda delle varie opinioni pro e contro. Relazione con la legge sull'aborto in Italia, Le varie problematiche etiche coinvolte. Giudizio etico e motivazioni del magistero sulla RU486.

4. Eugenetica. Storia. Esiste una eugenetica buona in funzione di una umanità biologicamente migliore ed una eugenetica cattiva in funzione di una dominazione di un gruppo su un altro? Filosofie che esaltano l'eugenetica. Varie visioni eugenetiche emerse in questi secoli. Reazione sociale alla visione eugenetica. Eugenetica e sperimentazione medica.

5. Cellule staminali. Situazione attuale del dibattito. Cellule staminali adulte ed embrionali, tecniche, utilità, validità. Aspetti antropologici in gioco. Legislazioni italiana ed europea.

Per chiunque fosse interessato e avesse bisogno di eventuali chiarimenti, suggerimenti:

prof. Pino Atzori, pino.atzori@alice.it; pino.atzori@tiscali.it; telefono 0783 26461; 3209771020

Proposte di tesi con la Prof.ssa Silvia Mongili

- 1) La dimensione educativa della comunità nell'era planetaria
- 2) Il teatro forum per l'autosviluppo della comunità
- 3) La ricerca azione partecipativa come metodologia di azione sociale
- 4) La valorizzazione dei saperi delle culture locali
- 5) La valorizzazione dei saperi locali attraverso la ricerca azione partecipativa
- 6) Il ruolo delle emozioni nel processo di apprendimento.

Proposte di tesi con il Prof. Stefano Mele

docente incaricato di bioetica presso la Pontificia Facoltà Teologica), Via Manzoni, 165 - 09096 Santa Giusta; tel. 0783.358509; indirizzo mail: s.honey@alice.it)

1. Fondamenti biblico-cristiani della sacralità della vita umana (persona)

2. Il diritto alla vita implica un diritto alla morte?

3. La vita dell'uomo: valore (diritto) assoluto?

4. L'eutanasia a confronto con l'ordinamento giuridico italiano e i suoi valori ispiratori.

5. Il principio dell'autodeterminazione in medicina (consenso informato, rinuncia alle cure, testamento biologico): valore e limiti.

6. La morte e la cultura sarda: approccio esistenziale, riti magico-superstiziosi, costumi sociali, pratiche eutanasiche, religiosità popolare.

7. Malattia e sofferenza: la risposta umana e cristiana nel mondo contemporaneo.

8. Critica a un'opera di P. Singer (T. H. Engelhardt, R. Dworkin, J. Rachels).

9. Il Magistero della Chiesa e la difesa della vita (o della dignità) umana.

Proposte di tesi con il Prof. Stefano Pilia

N.B. I corsivi che seguono non devono essere presi come "titoli", ma come "proposte" di temi. Come tali, quindi, sono soggetti a modifiche e cambiamenti in base allo sviluppo del lavoro di ricognizione sulle fonti. Comprendono alcune tematiche attuali sia di Morale fondamentale sia di Morale sessuale. Inoltre, se mai fosse percorribile questa strada, ho voluto anche proporre lo studio di personalità dell'oristanese (ma si potrebbe anche far riferimento ad altri sardi), testimoni di un alto profilo religioso e morale.

Tematiche di Morale fondamentale

«**Etica della virtù e teologia**». La tematica si mantiene "generale" perché apre ad un campo di indagine vasto ma attualissimo: quello della riscoperta dell'Etica della virtù, frutto della filosofia aristotelico-tomista, entro la disciplina teologica. Ai fini della

dissertazione si tratterebbe di presentare autori e studi recenti sulla tematica, indicando sinteticamente le linee essenziali dell'Etica della virtù, la sua riscoperta nell'ambito dell'etica teologica, la sua specificità e le sue possibili piste di sviluppo.

«**Il dibattito teologico-morale e la Veritas splendor**». Ai fini della dissertazione si potrebbe fare un breve quadro storico e una sintetica presentazione delle dottrine etico-teologiche che sono state "oggetto d'attenzione" da parte del Ministero pontificio di Giovanni Paolo II. Si potrebbero inoltre, presentare le "correzioni" proposte dal Pontefice e le motivazioni addotte dal Magistero Pietrino.

Oppure. Si potrebbe presentare il dibattito suscitato dall'Enciclica fra gli esperti di teologia morale evidenziandone le tematiche principali.

Oppure. Si potrebbe presentare il dibattito suscitato dall'Enciclica in alcuni autori del mondo laico o attraverso una sintesi delle obiezioni profuse o attraverso l'analisi di una tematica specifica.

«**Il "relativismo etico" nel Magistero morale di Benedetto XVI**». Ai fini della dissertazione si potrebbero considerare alcuni testi ufficiali del Pontefice significativi ed esplicativi dell'argomento, per poi presentare il concetto di "relativismo etico" evidenziandone il peso nell'attuale Magistero pontificio.

Tematiche di Morale sessuale

«**La questione omosessuale nei documenti ufficiali della Chiesa del post-Concilio**». Ai fini della dissertazione lo studente potrebbe analizzare i documenti e i pronunciamenti ufficiali della Chiesa dopo il Vaticano II, presentarne i punti salienti, evidenziarne gli eventuali aspetti evolutivi e delinearne il giudizio morale e le linee pastorali.

«**Il dibattito sulla transessualità e la sua valutazione morale nell'etica cattolica**». Ai fini della dissertazione lo studente, a partire da un'analisi di alcuni saggi, articoli o eventuali pronunciamenti del Magistero, è chiamato ad evidenziare le questioni più dibattute e ad esporre sia l'orientamento morale della Chiesa sia le proposte pastorali.

«**Coniugalità oggi: la scelta del matrimonio nel complesso equilibrio fra dimensione affettiva e responsabilità personale e comunitaria**». Ai fini della dissertazione lo studente dovrà prendere in considerazione la legittima domanda di realizzazione perso-

nale nel rapporto di coppia e l'inevitabile esigenza etico-normativa legata al patto coniugale e alla scelta responsabile di quel progetto comune che prende forma nel matrimonio. Riferendosi al "vissuto" dovrà documentare la difficile armonia fra gli aspetti personali e sociali e quelli propriamente etici della relazione di coppia nella società e nella comunità ecclesiale.

Indagine su personaggi dell'oristanese

Segnalo : **Prof. Diego Are**, fondatore dell'Istituto Carta-Meloni di Santulussurgiu e **Don Peppino Murtas**.

Queste due persone sono state testimoni di un modo originale e incisivo di vivere la propria esperienza di fede. Il primo a partire da un ministero laicale, il secondo a partire dal proprio ministero sacerdotale. Ai fini della dissertazione sarebbe interessante raccogliere testimonianze scritte e non per tracciare, a partire dall'impegno profuso per la gente e il territorio, il profilo religioso-morale di questi due testimoni del nostro tempo, che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro territorio.

Per eventuali informazioni e chiarimenti: prof. Stefano Pilia. Telefono casa: 0783/302946 - cell. 3492594285. Indirizzo mail: stefano_pilia@fastwebnet.it

Proposte di tesi con il Prof. Andrea Oppo

Docente invitato di Estetica presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. Recapito: Al mattino presso la Facoltà Teologica: centralino 070.407159.

Area filosofia del linguaggio religioso

In seguito al corso tenuto quest'anno, sulla filosofia del linguaggio religioso, si propongono i tre seguenti titoli, come possibili punti di partenza per concordare un successivo lavoro di tesi:

1) Wittgenstein e il problema religioso

2) La "parabola del Giardiniere": storia di un dibattito del XX secolo

3) Cosa "denota" il linguaggio religioso? Alcune ipotesi a partire dall'epistemologia del '900